ANNO XV — N. 6 Tiratura copie 5000 (Conto corrente colla Posta) Domenica 7 Febbraio 1915.

IN HOC SIGNO VINCES

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.00, so a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.00 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
EMILIO KLAMPFERER — Udine, Via della Prefettura N. 10 — Telefono 4.00

Socialismo in camicia

ovverosia

Ecco che brava gente!

Venduti?

Voi lo sapete, vero? che qualche tempo fa, il prof. Mussolini, direttore del giornale socialista l'*Avanti!*, dopo aver dato dell'imbecille e del cretino per un paio di mesi, a chi voleva la guerra, ha piantato su due piedi quel giornale e ne ha fondato in pochi giorni un altro?

Ebbene, i socialsiti ripetono a Mussolini l'amaro invito: «*Chi vi ha dato i fondi per il vostro giornale?*».

Il Mussolini ha dato questa risposta: «*Ebbene, volete sapere come è nato il mio nuovo giornale, il* Popolo d'Italia? *Entrate! Ma, per la reciproca, voi dovete fare altrettanto. Mettete in piazza gli affari della Società Editrice dell'Avanti!*».

Nessuno dei due però è passato di lì; nessuno ha presentato i propri conti. Tutti e due venduti forse?....

Canaglia?

Il Mussolini, assediato dalle indiscrete domande de' suoi ex-compagni, scrive queste tenerezze:

«*E' miserabile che la pugnalata alle spalle mi sia vibrata da certe canaglie che pur ieri mi attestavano — mentita o sincera che fosse — la loro stima. Eh già. Io sono un ostacolo che intoppa il* placido commercio *di quei signori!*».

Gli uomini più in mostra del socialismo sono *canaglie* che fanno *placido commercio* del partito?! Sapevamcelo. Però Mussolini scende a particolari. Purtroppo lo spazio è limitato e ci è necessario riassumere.

Camicia sporca?

Il Mussolini scrive:

«*Si possono chiedere informazioni sulla vita, morte e miracoli dell'*Avanti della Domenica? *Sarebbe forse paradossale una inchiesta sull'impianto dell'* Avanti! *a Milano?... Ai congressi — tipico quello di Reggio — il partito veniva allegramente corbellato... E' nella vita dell'*Avanti! *un periodo che meriterebbe veramente di essere buttato in piazza e si vedrebbe con quale «disinvoltura» si amministra il milione del* proletariato».

Il proletariato ha di che edificarsi!

Materia delicata

Mussolini sfida:

«*Si sentirebbe, l'*Avanti! *di esibire la* pratica *— ad es. — per cui il Consigliere Delegato della Società è diventato ad un tratto assuntore della pubblicità, senza sentire qualche incompatibilità fra questa funzione e la sua qualità di dirigente il partito e adesso di condirettore del giornale?*».

Mercenario?

C'è qualche cosa anche per lo *Scalarini*, il terribile caricaturista dell'*Avanti!*

«*Egli* — scrive il Mussolini — *rivela in questi giorni tutta la sua miseria morale. E' una matita mercenaria. Glie l'hanno buttata in faccia parecchie volte questa accusa, ed egli ha sempre taciuto. Non so da quanto tempo sia inscritto al partito. Se io avessi avuto il danaro sufficiente per fargli denunciare il contratto biennale, ch'egli ha coll'*Avanti! *mi avrebbe seguito senza troppa difficoltà*».

E non è finita.

E il sig. Bacci?

Chi è Bacci? Risponde Mussolini:

«*Giovanni Bacci — l'attuale condirettore dell'*Avanti! *— democratico,... all'acqua di rose, massone e antisocialista fino a 53 anni, è venuto al socialismo a questa tenera età per* ragioni di bottega.

«*Primo atto socialista* — scrive Mussolini, con competenza — *di questo rivoluzionario da operetta è stato di dar l'assalto alle casse del partito. Egli si è fatto pagare in contanti dai socialisti mantovani sessanta mila lire per quello straccio di foglietto che dirigeva* (La Provincia di Mantova».

«*.... L'ideale di Bacci — cosa che i socialisti d'Italia hanno sempre ignorato — è addirittura,... napoleonico: danaro! danaro! danaro!*».

Ce n'è d'avanzo, vero?

Ora pensate un po': fino a poco tempo fa, il Mussolin era il capomusica di tutta questa bra a gente.

E un altro pensiero ancor : tanto il Mussolini come gli altri hanno ancora un largo seguito fra la classe dei poveri proletari....

Povera Italia!

«*La Voce*».

....Cronache di Guerra....

NEI MARI

L'attenzione generale è nuovamente riportata sul mare dall'azione dei sottomarini tedeschi, i quali hanno affondato ben 4 vapori commerciali inglesi; si tratta di sottomarini aventi un notevole raggio d'azione e quindi un forte tonnellaggio che consente loro l'indipendenza necessaria: essi si sono spinti non solo nella Manica, ma perfino nel mar d'Irlanda. Il carattere di rappresaglia dato dai Tedeschi alla lotta navale sarebbe da essi giustificato col fatto che il rigido blocco effettuato dalla flotta inglese, rendendo sempre più difficile il vettovagliamento del popolo tedesco dà a questo il diritto di rivalersi contro le navi, anche mercantili, che approvigionano l'Inghilterra. Con ciò la guerra acquista un nuovo carattere di maggiore asprezza, che non aveva precedenti, da secoli, nella storia dell'umanità, se si fa eccezione delle lotte di conquista da parte dei Turchi in Europa.

E' da provedere che ben presto l'Inghilterra disporrà con ogni suo mezzo per dare la caccia e distruggere questi insidiosi e terribili nemici, che divengono sempre più audaci e pericolosi.

NEL BELGIO

Il deputato belgaHeymans si è recato a Furnes a visitare le truppe belghe e ne ha riportato un'eccellente impressione, che ha espresso in una sua lettera.

Egli dice che le truppe sono piene di entusiasmo e di fede nella vittoria e che i vuoti formatisi durante le tragiche giornate di Nieuport e di Dixmude sono stati largamente riempiti con truppe fresche formate di volontari e di reclute che ogni giorno arrivano al campo. La presenza del Re e dell'eroica Regina nelle prime linee di combattimento concorre a tener desto lo spirito patriottico dei soldati.

IN FRANCIA

In Francia si sono svolti due importanti combattimenti: il primo sul canale di La Bassée l'esito del quale è stato favorevole agli inglesi i quali hanno ripreso tutte le trincee perdute; il secondo nell'Argonna, dove i tedeschi riusciti vittoriosi sono stati poi respinti, negli attacchi diretti a Fontaine Madame. I francesi smentiscono poi che i tedeschi siansi impadroniti di Aujemont, il villaggio è sempre nelle loro mani. La lotta continua intorno a questi centri con combattimenti di minore importanza.

NELLA PRUSSIA

Invece nel teatro orientale la lotta diviene sempre più estesa ed attiva; i combattimenti durano tuttora nella Prussia orientale, senza però che si delinei ancora un successo da una delle due parti; le forze impegnate devono ancora essere di non grande entità. Attacchi reiterati anche sulla destra del Rawka, ma anche qui l'esito è sempre indeciso; lo sforzo tedesco, insistente e tenace, mira a paralizzare, colla efficace minaccia su Varsavia, le forze russe esistenti in quella regione, per impedir loro di concentrarsi in Galizia, ove l'azione potrebbe avere un carattere più decisivo.

Sul Nida e sul passo Dunajec duelli accaniti d'artiglieria.

IN GALIZIA

In Galizia la concentrazione di forze sempre più ingenti da parte dell'Austria, rende la lotta assai importante, specialmente nel tratto dei Carpazi corrispondente alla Galizia centrale, fra i colli di Dukla e di Michova e nell'alta valle del San, ove recentemente gli attacchi dei Russi sarebbero stati coronati da successo, permettendo loro di guadagnar terreno in più punti, nonostante l'accanita resistenza dell'avversario.

Invece più ad oriente, ove la concentrazione di forze austriache è stata più intensa, sembra che il vantaggio sia dalla parte degli Austriaci che a poco a poco vanno respingendo i Russi, che prima si trovavano in territorio ungherese, verso la cresta dei Carpazi.

NEL MAR NERO

Nel mar Nero la flotta russa dimostra sempre una grande attività e recentemente ha dato la caccia al «Medidjé» ed al «Breslau», ha affondato parecchi velieri turchi e bombardato Trebisonda.

NELLA PENISOLA BALCANICA

Nella Penisola Balcanica si parla di forti eserciti austro-tedeschi concentrati fra Terminar, Ortova, Carne e Utrati, che pare vogliano invadere la Serbia. Questa dal suo canto si dichiara sicura di poter respingere qualunque attacco. Per ora intanto non vi sono che duelli di artiglierie a Ortowa.

Più gravi preoccupazioni destano i dissensi fra Bulgaria e Serbia che si vanno sempre più accentuando a causa di piccoli conflitti di confine. La Bulgaria ha presentato per questi formale protesta.

NEL CANALE DI SUEZ

Nel Canale di Suez continuano gli attacchi di avanguardie; si ritiene però al Cairo che il grosso dell'esercito turco sia vicinissimo al Canale, cosicchè presto si avranno combattimenti più importanti.

DALLI!. DALLI!!.

— A chi?...

— Al prete, non lo sai?...

— E perchè?...

— Perchè ne fa di grosse... senti queste che sono fresche, fresche.

Il *Resegone* narra che un prestinaio circa tre anni or sono recatosi a Lecco con 450 lire in tasca, pel mercato, con sua dolorosa sorpresa non se le trovò più. Smarrite o rubate? Mistero!... Pochi giorni or sono però, il prestinaio ebbe a ricevere una lettera colla quale il Prevosto del paese l'invitava a casa sua, ove ebbe a ricevere la gradita sorpresa di vedersi consegnate le 450 lire, alle quali ormai non pensava più, con preghiera di non dire a nessuno in qual modo aveva ricuperata la somma.

I Salesiani stanno preparando una missione sulle rive del *Rio das Mortes* (Brasile) e precisamente nella *Serra do Roncador* e nel *Rio Paranatinga*. Sarà una escursione anche geograficamente importante perchè si tratta di una zona ancora completamente inesplorata; abitata da Indii *Cayapos* e *Chavantes* e, forse anche, dagli stessi ferocissimi *Cayabis*, situata fra il 14.o e il 16.o grado di latitudine sud e l'11 di longitudine.

— Dalli! dalli al prete! Bisogna gridare così.... E' la setta che lo vuole....

Amicizia rinnovata
e minestra riscaldata
non han più il sapor di pria
han fra loro analogia

CORRIERE SETTIMANALE

Giovedì 28 Gennaio

* CHIOGGIA — A dieci miglia dal porto dal bragozzo «Parigi» viene ritrovata in mare una lancia con sopra un povero negro in avanzata putrefazione. Sulla lancia stava il nome «*Varese*», si suppone sia una vittima infelice del piroscafo Varese urtato tempo fa nelle mine austriache delle acque di Pola.

* ROMA. — Il nuovo Direttore delle ferrovie italiane cav. De Cornè ha assunto oggi la consegna degli uffici per il nuovo posto.

* FIRENZE — Una forte nevicata ha dato alla città un aspetto tutto speciale. Per Firenze una nevicata è un vero avvenimento, perchè non se ne vede quasi mai.

* TARANTO — Alla stazione di Plateci è avvenuto un investimento ferroviario fra un treno passeggeri e uno merci, pare per un falso scambio. Si hanno quattro feriti dei quali uno gravissimo.

Venerdì 29 Gennaio

* PIETROGRADO di Russia. — L'Imperatore ha approvato il credito urgente di 17 milioni e mezzo di rubli destinato alla immediata costruzione da parte del Governo russo della linea ferroviaria che va da Petrosawodsk alla Baja di Sorotsk, nel Mare Bianco.

* ROMA — A causa delle continue pioggie il fiume Tevere è straripato ed ha allagato tutte le campagne di Malafede, di Magliana e fuori Porta Portese.

* VIENNA — Alcuni giornali annunziano che il presidente della Suprema Corte dei Conti Hauenschild, sarà collocato a riposo, e che gli succederà il terribile luogotenente di Trieste, principe Hohenlohe.

Sabato 30 Gennaio

* TRIESTE — L'on. Pittoni, deputato socialista di Trieste, fu condannato a sei settimane per aver diffamato A. De Madussi presidente della polizia.

* PIACENZA — Al campo di aviazione un aereoplano pilotato dal capitano Matteucci, pilota, e dal tenente Franzi, osservatore, mentre compieva un volo librato è precipitato a terra.

Il capitano Matteucci versa in gravi condizioni; il tenente Franzi è rimasto ferito leggermente.

* PESARO — Il vice-commissario di Pubblica Sicurezza dott. Menuà, fu ferito con tre colpi di rivoltella da un pregiudicato.

* ROMA — Al teatro Augusteo, alla presenza del Re, l'on. Enrico Ferri, ha tenuto una applauditissima conferenza — non priva di errori però — sul tema: «*Dalla morte alla vita*». L'utile pei danneggiati dal terremoto. Alla conferenza assisteva un pubblico immenso.

* ROMA — Il Consiglio dei ministri per provvedere in parte all'attuale rincaro viveri, ha sospeso fino al 30 Giugno il dazio sul grano e ha ridotte metà le tariffe ferroviarie pel trasporto del grano.

Domenica 31 Gennaio

* SAVOIA LUCANIA (Basilicata). — Una frana precipitata dal monte, causa le pioggie abbondanti e le nevicate, ha travolto numerose case di Savoia Lucania — paese che conta 1476 abitanti — ha asportato un tratto della strada provinciale e ha sprofondate molte vie.

* ROMA — Fu arrestato certo Filippo Procitti, cassiere della cooperativa terrazzieri di Roma, che recatosi ad Avezzano fra le squadre di soccorso, compiva invece furti fra le macerie.

* REGGIO CALABRIA — La signora del funzionario del Genio Civile signor Vincenzo Surace, ha oggi dato alla luce quattro bambini: tre femmine ed un maschio. La puerpera ed i neonati godono buona salute.

* SAVONA — Nei paesi dell'alta Valle Bormida, il termometro segnava 13 gradi sotto zero; nel Comune di Calizzano, sopra Finalborgo, 14 sotto zero.

Da qualche anno non si verificava in Liguria un freddo così intenso.

* NAPOLI — La signora Erminia Piantedosi ha denunciato al commissariato che suo figlio Adolfo, di anni 16, durante la sua assenza ha aperto la cassa forte di famiglia e ne ha sottratto oltre quarantamila lire tra titoli e biglietti, scomparendo.

* BENGASI — Alla presenza dell'onorevole Mosta, sottosegretario alle Colonie, del governatore generale Ameglio e di altre personalità, fu inaugurato a Bengasi un monumento ai caduti alla Giuliana.

* VICENZA — Nella montagna del Novegno sopra Schio, è caduta una valanga che travolse sei operai sterratori che ivi stavano lavorando. Essi poterono essere estratti tutti vivi dai compagni accorsi ma uno di loro per le ferite riportate nel salto di circa 300 metri poco dopo spirava.

* CALTANISETTA — Nella zolfara Vodi, improvvisamente si staccò dall'alto della galleria del minerale ed andò a fratturare il cranio dell'operaio Vincenzo Alaimo. Il disgraziato fu dai compagni trasportato all'ospedale e trovasi in grave stato.

Lunedì 1 Febbraio

* ROMA — Su la «Tribuna», compare una lettera dell'on. Giolitti, del volpone cessato, in cui dice e non dice che è favorevole alla neutralità assoluta e nega che siano passati fra lui e l'ambasciatore tedesco *Bülow* trattative sulle attuali condizioni di guerra.

* LUCCA — Sulle montagne del Lucchese si hanno quasi quattro metri di neve.

* CITTA' DUCALE — Il laghetto di Paternò si è abbassato di circa cinque metri mentre piccole zone di terreni circostanti sprofondarono nel lago il cui diametro attuale è di 150 metri.

* NAPOLI — A Cupra Calastro, famosa per il delitto Cuocolo, alcuni passanti hanno ritrovato morente per pugnalate il pregiudicato Andrea Izzo. Il delitto fu commesso dal diciasettenne Luigi Giaimoni, che poi si è dato alla fuga.

Martedì 2 Febbraio

* TRENTO — La popolazione è molto allarmata per l'ordine venuto a tutti i soldati feriti o ammalati di non uscire dall'ospedale. Fu fatto poi un censimento di tutti gli uomini dai 15 ai 50 anni. Pare si vogliano militarizzare e adoperarli per costruire trincee.

* ROMA — Fa il giro dei giornali la notizia di una nuova iniziativa presa dal Papa a favore dei prigionieri di guerra. Si tratterebbe dello scambio dei prigionieri civili che abbiano superato i 55 anni.

* VERONA — Durante i lavori di demolizione degli ultimi baluardi rimasti delle vecchie mura di cinta, a Porto Legnago, si staccò un enorme masso che seppellì sotto il franamento gli operai Augusto Orsolato ed Egidio Braria. Furono estratti cadaveri.

Fate la carità senza balli

La lezione viene da Eleonora Duse — la prima attrice italiana. Invitata a partecipare ad una serata di beneficenza a Roma a favore delle vittime del terremoto, ha rifiutato con queste parole:

«*I morti non tornano, nè io vorrei evocare, risuscitare quello che è morto per questa cosa piccola, inopportuna ed inutile che è una serata teatrale per la carità, perchè alcune dame indossino un bel vestito con un bel distintivo sulla scollatura e da un palchetto discutano di me, della deficiente mia persona e cerchino le mie rughe e contino i miei capelli bianchi... No, no! Posso fare di più e meglio... ed esse facciano più e meglio. Diano tutti, diano tutte, diano il prezzo di quei vestiti, di quei palchetti di teatro, diano ancora e sempre... Denari ne possono dare. Li diano così direttamente, senz'altro, senza spettacoli, senza pubblicità, senza trallalà, senza sfruttare nomi, persone e personalità, e per una volta tanto, in un anno di sventura e di lutto sia fatta la carità senza balli, senza serate senza salti e sgambetti!*

Che io venga sulle scene di un gran teatro a dire pochi versi con la mia voce stanca, rotta dall'emozione, qual piacere d'arte, quale pura sensazione d'arte può procurare? No; è la mia persona che dopo tanti anni di assenza può suscitare una curiosità; curiosità malsana; forse anche maligna... No, no! Mai... I morti non tornano».

Noi passiamo la lezione ai *nobiloni* del *Circolo Unione di Udine* e ai nobiloni delle *Basse*, specialmente.

La buona parola

Domenica di Sessagesima

(S. Luca, c. VIII)

La parola di Dio è semente. La quaresima si avvicina: in essa la Chiesa porge in maggior copia la divina parola. Siccome però questa non produce in tutti i medesimi buoni frutti, ma in grado diverso, così oggi ella previene i fedeli di questo fatto colla parabola della semente evangelica, in cui G. Cristo medesimo mostrò come diversamente è ricevuta e coltivata la sua santa parola, e perciò reca affetti molti diversi. Il motivo, per cui ricorda la scarsa messe prima di spargere la semente, è per invitare i suoi figli a preparare il campo in modo, che la messe possa riuscire abbondante. Questo campo è il nostro cuore; vediamo pertanto come dobbiamo prepararlo a ricevere il seme della predicazione quaresimale, acciocchè ne tragga il frutto più copioso ed esulti poi il momento della raccolta.

I. La prima disposizione per cavar frutto della divina parola è la buona volontà, l'ascoltarla cioè volentieri e non per passatempo, per moda, per giudicare il predicatore, ma per proprio utile.

II. Seconda disposizione è sgombrar l'animo dalle passioni, perchè queste impediscono di ricevere quella parte di verità, che torna loro incomodo; onde, ancorchè si ascolti, non si da fede a chi la predica: e se dopo uno sforzo si accoglie, presto si dimentica e si fa perire.

III. La terza disposizione è chiudere il cuore al demonio. Questo è l'uomo nemico, sempre pronto a portar via il dono del Signore, come fanno gli uccelli colla semente nei campi, per scacciare i quali vegliano di continuo i contadini.

IV. La quarta disposizione è la volontà di riflettere a ciò, che si ascolta, affine di tramutarlo da concetto udito, in concetto proprio, e da regola da vivere propostaci, in regola nostra. Non basta che la semente cade sopra la terra perchè fruttifichi, bisogna che diventi cespuglio in quel terreno su cui fu gettata.

V. La quinta disposizione, corona di tutte le precedenti è la volontà di perseverare con pazienza sia nell'ascoltar la divina parola, sia nel coltivarla nel nostro cuore, sia principalmente nel farne recare a maturanza tutti i frutti.

PER GLI EMIGRANTI

L'assicurazione malattie in Germania

(Continuazione; vedi il numero precedente)

Sussidio di maternità

Le operaie le quali durante l'anno precedente al parto abbiano pagato la Cassa Malati per almeno sei mesi, hanno diritto ad un sussidio di maternità (*Wochengeld*), il di cui importo è uguale al solito Krankengeld e dura otto settimane, di cui almeno sei dopo avvenuto il parto. Però, dietro presentazione del certificato del medico o della levatrice, il sussidio, può venir concesso anche prima del parto, per due settimane, e ciò nel caso che siano sopraggiunte le doglie e la donna si trovi nell'ultimo periodo della gravidanza (terzo periodo). Non ci sono distinzioni tra legittimità ed illegittimità.

Sopravvenendo qualche malattia, la donna partoriente viene ad acquistare gli stessi diritti della donna ammalata. Però insieme al Wochengeld non può essere concesso anche il Krankengeld. Durante tale periodo la donna deve naturalmente astenersi dal lavoro e dalle occupazioni faticose.

Siccome dunque per godere il sussidio è necessario aver pagato la Cassa per almeno ventisei settimane, la donna, che per ragione della gravidanza abbia dovuto abbandonare il lavoro, farà bene ad iscriversi tosto come volontaria (*freiwillig*); così sarà certa di poter in seguito ricevere quanto le spetta.

Qualora la donna acconsenta, può la Cassa, in luogo del Wochengeld, accordarle la cura e l'assistenza in apposito ospizio (*Wöchnerinnenheim*). Mezzo Wochengeld verrebbe però lo stesso accordato se essa abbia famiglia da mantenere. In luogo dell'ospizio l'assistenza può venir accordata anche a domicilio, mediante apposite donne (*Hauspflegerinnen*); naturalmente anche in questo caso il Wochengeld è ridotto a metà.

Il sussidio per morte

Quando muore un operaio assicurato contro le malattie, la Cassa Malati deve pagare un sussidio speciale (*Sterbegeld* o sussidio di morte) uguale a venti volte il salario-base.

Da notare che se un operaio viene a morire entro un anno dacchè è cessato il corso di malattia, c'è ugualmente diritto a Sterbegeld purchè però egli sia rimasto sempre inabile al lavoro o sia morto di quella malattia.

(*Continua*).

Conferenza agli emigranti

Il giovine Missionario continua il suo viaggio di propaganda. Ultimamente a

Portis sfidando un vento impetuoso e quindi a

Magnano per poi passare a

Forgaria, dove si recò per la seconda volta a

Gemona: tenne due conferenze.

a *Sedilis* dovette affrontare pioggia, vento e neve.

a *Sammardenchia* ebbe un numeroso uditorio. Ridisceso a Zomeais salì fino a

Stella e di là passando a

Flaipano ove parlò domenica, discese a

Pradielis affrontando mille pericoli, quindi dopo di aver parlato agli operai di

Lusevera, che rimasero soddisfacentissimi, si portò a

Monteaperta e di nuovo per sentieri coperti di neve e ghiaccio fu a

Villanova (Tarcento); e il giorno seguente a

Chialminis e finalmente ridiscese quei monti per conferenziare a

Ciseris e continuare la sua corsa in pianura.

Chiamata per istruzione

d'artiglieri e alpini di 3ª categoria delle classi 1891, '92, '93 e '94

« Nel corrente anno 1915 saranno chiamati alle armi per istruzione:

a) per un periodo di 60 giorni i militari di prima categoria della classe 1888 iscritti all'artiglieria da campagna (eccettuati il treno e gli automobilisti) ed all'artiglieria pesante campale di tutti i distretti del Regno;

b) per un periodo di 45 giorni i militari di prima categoria della classe 1881 ascritti agli alpini, di tutti i distretti del Regno;

c) per un periodo di 40 giorni i militari di terza categoria delle classi 1891, '92, '93 e '94 dei distretti di reclutamento alpino.

Queste chiamate avverranno nel periodo di tempo che sarà stabilito in seguito dal ministro della guerra ».

Le funzioni per la pace

Il Sommo pontefice a mezzo del Cardinale Gasparri, Segretario di Stato, ha indetto una solenne funzione per implorare da Dio la pace. In tutte le Chiese d'Europa avrà luogo il giorno 7 del prossimo Febbraio. Dopo la SS. Messa parrocchiale si esporrà il SS. Sacramento quindi si canterà il salmo 50: « Miserere » con altre preci, e in fine, l'orazione « pro pace ».

Il SS. Sacramento rimarrà esposto tutto il giorno all'adorazione dei fedeli.

E' raccomandata l'adorazione dei fanciulli.

A sera, prima della riposizione del SS. Sacramento, si reciterà il Rosario colla seguente preghiera, composta appositamente da Sua Santità per implorare la pace:

« Sgomenti dagli orrori di una guerra che travolge popoli e nazioni, ci rifugiamo o Gesù come scampo supremo nel vostro amatissimo Cuore: da Voi, Dio della misericordia, imploriamo, con gemiti la cessazione dell'immane flagello: da Voi « Re Pacifico » affrettiamo con voti la sospirata pace. Dal vostro Cuore divino voi irradiaste nel mondo la carità perchè, tolta ogni discordia, regnasse fra gli uomini soltanto l'amore. Mentre eravate sulla terra Voi aveste palpiti di tenerissima compassione per le umane sventure. Deh! si commuova adunque il Vostro cuore anche in quest'ora grave per noi di odii così funesti di così terribili stragi.

Pietà vi prenda di tante madri angosciate per la sorte dei figli; pietà di tante famiglie orfane del proprio capo, pietà della misera Europa su cui incombe tanta rovina. Inspirate Voi, ai reggitori e ai popoli consigli di mitezza: componete i dissidi che lacerano le nazioni.

Fate che tornino gli uomini a darsi il bacio della pace. Voi che a prezzo del vostro sangue li rendeste fratelli. E come un giorno al supplice grido dell'Apostolo Pietro: « Salvateci o Signore, perchè siamo perduti » rispondeste pietoso acquietando il mare in procella, così oggi alle nostre fidenti preghiere rispondete placato ritornando al mondo sconvolto la tranquillità e la pace. Voi pure, o Vergine Santissima, come in altri tempi di terribili prove, aiutateci, proteggeteci, salvateci: e così sia ».

La funzione si chiuderà colla Benedizione del Santissimo.

Il Santo Padre esorta i fedeli ad accostarsi ai SS. Sacramenti e concede ad essi l'« indulgenza plenaria ».

—o—

Lo si crederebbe? Vi furono giornali massonici, che hanno gettato l'allarme. Il Papa indice preghiere per la pace, perchè volgono male le sorti dell'Austria.

Senza commenti.

Un saggio a un fanciullo: « Se dove è Dio sai dirmi, un pomo voglio dare a te ».
« Due, rispose il fanciullo, daronne io se mi sapeste dir dove non è ».

Agitazioni operaie

L'aumento del prezzo del pane ha prodotto in tutta l'Italia vive agitazioni.

A FIRENZE

I socialisti hanno unito due motivi per le dimostrazioni: disoccupazione e rincaro del pane. Hanno tenuto comizi, hanno gridato a squarciagola: *abbiamo fame, vogliamo pane e lavoro, abbasso gli affamatori*, hanno tentato di provocare lo sciopero generale, poi sono tornati in calma.

A SIENA

Lo sciopero generale ha gettato la città in uno stato penoso. Cessato lo sciopero il Sindaco ha disposto che in 18 rivendite, per sollievo delle classi più povere, sia venduto il pane a 36 centesimi al chilo.

A ORTONA A MARE

Dimostrazione originale qui. I dimostranti, — lavoratori della marina, — braccianti delle varie imprese, scaricatori del porto — hanno percorso le vie della città con una bandiera tricolore e un quadro raffigurante la famiglia reale in testa. Protestarono contro il rincaro viveri.

A CATANIA

Anche qui sciopero originale. Scioperarono non i lavoratori, ma i padroni fornai. Per opera del Prefetto senatore Minervini si potè ottenere che i fornai riaprissero ora i loro forni.

A FERMO

Tra il popolo per il rincaro viveri ferveva viva agitazione, si preparavano dimostrazioni. Intervenne il Sindaco, il quale provvide alla vendita, a prezzi normali, di pane e farine e fece caldo appello a tutti i principali proprietari perchè tengano a disposizione del Comune i loro magazzini.

AD ARGENTA

Alla stazione di Argenta dovevano caricarsi 500 quintali di grano da spedirsi a Ravenna. Appena il popolo ne ebbe notizia, cominciò ad agitarsi e corse alla stazione impedì ai facchini di caricare il frumento.

A SASSARI

Le dimostrazioni della folla si fanno sempre più gravi. Si è giunti al punto di avere un negozio svaligiato, un carabiniere ferito e si sono fatti 12 arresti.

La tubercolosi in Europa

La statistica che segue rappresenta il numero dei morti nei diversi paesi d'Europa per 1.000.000 di abitanti; si tratta della mortalità per sola tubercolosi polmonare ad eccezione per l'Austria, Ungheria e Prussia, le cui cifre comprendono globalmente la tubercolosi polmonare e le altre forme di tubercolosi.

Nel 1911: — Italia 1061 sopra un milione di abitanti — Austria 2937 — Ungheria 3671 — Inghilterra e Galles 1062 — Irlanda 1730 — Olanda 1180 — Prussia 1512 — Spagna 1223.

Nel 1910: — Belgio 972 — Francia 1788 — Scozia 1142 — Svizzera 1609.

Nel 1909: — Serbia 3437.

In Italia vi sono più tubercolotici nell'Italia Settentrionale che in quella Meridionale: Torino per 10 mila ebbe nel 1911, in cifre assolute 1143 morti per tubercolosi, Roma 1445, Milano 1581, Napoli 1297, Palermo 580, Bologna 419, Catania 267, Firenze 828, Padova 311, Venezia 497, Genova 832, Ferrara 239, Bari 255.

La colonna della giovane

LE VEGLIE.

In veglia là di Valeria.

Valeria — E voleva far la spallavoce a mia madre, per mettermi a male, la santona. Crede per aver portato il velo il dì di S. Agnese, d'avere innamorato il mondo!....

Fazio — Chi vuoi che trovi fuori.... è roba di altari.

Valeria — Io dico che è tanto furba! Ti sa così bene addormentare il mondo. Col suo collo torto, due occhi languidi, languidi, severa severa. Oh la Noemi è buona, e Noemi di qua e Noemi di là, e intanto se ne compiace la baciapile, ti va a ricevere magari ogni dì la S. Comunione! Quella là, il diavolo certo non la vuole all'inferno perchè è più furba di lui.

Fazio — (con una dolce carezza) Carina.... Valeria, domenica ti vo' fare un regaluccio, che ti porterò, dimmi tu. Scegli che vuoi, non badare a spese, più mi domandi e più mi sento infiammato per te amor mio.

Valeria — (con aria fredda, già troppo abituata a questi complimenti, padrona ormai di cuori) Eh ma!...

Fazio — Non farti riguardi, m'offendi.

Valeria — Portami il regalo per cui io possa rendermi a te più simpatica.

Fazio — Mi metti in un imbroglio.... — Sebastiano!

Valeria — Eh lascialo che dorma!

Sebastiano — (nella greppia russa saporitamente).

Fazio — E dunque Valeria mia? Un ombrellino, od un paio di braccialetti? Un ciondolino? due fibie d'oro? Una collana d'argento, od un orologio di polso? Un muletto al collo?

Valeria — No no vestiti, non ciondoli, non fibie, ho tutto.... perchè sai, te lo dico franco, tanti mi volevano dar la mano, e mi hanno voluto regalare, ma.... io sognavo a te Fazio.

Fazio — Carina (un abbraccio ed un bacio).

Sebastiano — (Si dimena, sbuffa e si alza) Valeria e Fazio capiscono che è per svegliarsi ed allora in fretta:

Valeria — Sono rimasta senza profumi. Mi piace la violetta.

Fazio — Allora, così, ti porterò il profumo viola. Dove ti trovo domenica?

Valeria — A proposito, è il ballo a Colugna. Vuoi che ci troviamo al ponte del Ledra, presso il Cotonificio?

Fazio — Benissimo, alle 5 di sera.

Valeria — quattro passi soli nella prateria e poi a Colugna al ballo, caro Fazio.

Bastiano — (Alzandosi e stropicciandosi gli occhi) Po' siete ancora su? — Valeria dov'è tua madre?

Valeria — Eh, là di Rosalba, a prender su i pettegolezzi della Noemi.

Fazio — Buone sere Bastian.

Bastiano — (amorevole) Mandi, mandi Faziut!

Fazio e Valeria (si danno l'ultimo sguardo e si dividono. Scoccano le undici).

Lucilla.

Fanciulla - ragazza, Rispondi!..

Sei andata a ballare? Dici d'aver fatto nulla di malo? Davvero?

Ebbene: mettiti di fianco all'immagine della B. Vergine, eleva la tua mente a Lei, confronta l'anima tua con la sua e dimmi se ti pare sorella, se nell'anima tua in quell'istante potrebbe scendere Gesù come in quella di Maria.

E poi: hai visto tu nell'anima del giovane, col quale stavi abbracciata ballando? Quel giovane, per te, si è sentito solleticare i sensi, ed ha avuto non buoni desideri. L'anima sua ha sentito la disposizione al peccato e tu, tu ne sei responsabile. Tu sei responsabile non solo del male che puoi fare all'anima tua, ma anche di tutto il male che puoi sollevare nell'anima dei giovani, e di tutto dovrai render conto a Dio.

Tu vai a ballare, e balli con tutti: dimmi un po': non ti pare un divertimento basso e miserabile essere abbracciata da soldati che non conosci, da giovani maliziosi, sentire il tanfo di bocche avvinazzate, lasciarti trascinare a destra e a sinistra, sentire proposte oscene ecc. ecc.?

Nel ballo c'è nulla da guadagnare; tutto da perdere: *Ricordati!*

Lucia, la cuoca di Torre.

Alla "Nostra Bandiera,,

Ricompensa e promessa

Avevi un errore nell'ultimo numero che tu devi correggere. L'errore, a molti sfuggito ma non a tutti, era nell'« Elenco appros. delle perdite subite a tutt'oggi dai belligeranti ». Torna a sommare, infatti, le cifre in riguardo alla Francia, e troverai dieci mila perdite di meno, le quali dieci mila perdite in meno vanno erroneamente a favore del totale della Triplice Intesa.

E poi, perchè nell'elenco non figurano la Serbia e il Montenegro, i quali Stati hanno avuto delle perdite pur pure rilevanti, perdite che pesano fatalmente sulla bilancia avversa ai due potenti Imperi continentali?

***

Il rilievo d'un piccolo tuo involontario errore ti porti la certezza ambita e confortante che tu « Nostra Bandiera » sei letta con piacere e commentata con interessamento. Ti accerto che incontri le simpatie di tutti quelli che ti leggono: segno questo che sei ben fatta. Ben fatta, sicuramente, massime negli ultimi numeri. Continua così, e vedrai che la tua diffusione sarà per lo meno duplicata anche quassù, anche fra questo popolo apparentemente apatico, apparentemente quasi cinico della Carnia nostra.

La tromba di Gerico.

A « la tromba di Gerico » così cortese con noi, poche parole. Terremo calcolo dei suggerimenti dolci — che tutti facessero così! — e saremo felici di poter ancor noi pubblicare articoli colla firma suggestiva « la tromba di Gerico ». Ringraziamo poi delle espressioni di lode: sono a noi stimolo a fare del nostro meglio per l'avvenire.

Che c'è da ridere?

La signora Trestelle che viaggia in ferrovia con due figli, presenta al controllore due mezzi biglietti.

— che età hanno i signorini?
— Sei anni e mezzo. Sono gemelli.
— Ah! sì? Dove sono nati?

La madre sbadatamente: — L'uno a Milano e l'altro a Cuneo.

PER PASSARE IL TEMPO

SCIARADA

Col g, col p, col a, col g, con l'a
Primo, secondo, terzo, quarto e quinto,
fanno un total ripien d'avidità.

Fra i solutori di questo giuoco verrà estratto a sorte un bellissimo premio. Le soluzioni si spediscono entro il mercoledì alla *Direzione de « La Nostra Bandiera » — Udine.*

Cassa Prestiti di S. Bartolomeo Apostolo di Goricizza

(Società Cooperativa in nome collettivo)

Avviso di convocazione

Sono invitati i soci ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sede della Società (casa Canonica) il giorno 21 Febbraio 1915 alle ore 14.30 (2 e mezza pom.).

ORDINE DEL GIORNO

1. — Discussione ed approvazione del Bilancio esercizio 1914 previe relazioni del Consiglio d'amministrazione, e dei sigg. Sindaci.

2. — Limite massimo da accordarsi ad ogni socio e saggio d'interesse da pagarsi. Scelta dell'Istituto di credito presso cui depositare il denaro disponibile.

3. — Provvedimenti vari. *Proposta di scioglimento della Società ed eventuale nomina dei liquidatori.*

4. — Nomina delle cariche uscenti.

N. B. Chi manca senza giustificazione è soggetto alla multa di L. 1 (una).

La sua mancanza di numero legale dei soci l'assemblea non potesse aver luogo nel giorno in cui è convocata, oppure se non si potesse esaurire tutto l'ordine l'adunanza s'intende fin d'ora prorogata al giorno 28 Febbraio alla stessa ora nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno.

Goricizza, 2 Febbraio 1915.

Il Presidente
Pellegrini Enrico

FAGAGNA

Nottambuli

Vivendo le case cho è un piacere massime dove qualche giorno innanzi hanno ucciso il porco. Andate dal fabbro e... buoni catenacci...

A man salva

quel tale che trovato il portafoglio del signor Zoratti Gio. Batta, e sè trattenuto le 105 che erano rinchiuse, e mise il portafoglio nella cassetta delle lettere della Canonica. Comodo ripiego!!

E si balla

a dispetto, quest'anno. E qui a Fagagna viene a « diagotarsi » la schiuma dei paesi limitrofi.

Domenica sera col tram delle 6¼ venivano fin da S. Daniele, col tram delle 7½ da tutti i paesi verso Udine; una moltitudine. Della roba la più fina.

Povera Fagagna, nel tuo centro hai il cancro che corrode tante coscienze, tanti cuori, il cancro della disonestà, e della miseria. . . . nella casa della maledizione! E se i forastieri andranno, voi vi lascierete trascinare? Le zerbinotte di qui, domenica si son fatte onore. Per loro poco importa. Non hanno più nulla a perdere. E qualche brava mamma s'è ringalluzzita sulla bravura della figlia!

Ma... la benemerita

s'è fatta onore. Il ballo si potrasse fino alla mezzanotte, mentre il permesso era fino alle 10. Ipso facto fecero chiudere la festa, e posto il Bertuzzi Angelo in contravvenzione. Però si ripagarono della multa col ballare poi tutto il domani.

Teatro

Domenica sera, 31 Gennaio, una folla nel salone. I filodrammatici diedero: *Ciò che più vale. La Commedia di Sior Eliodoro* e il bozzetto *Nel Sangue* che impressionò vivamente il pubblico. Tutto andò bene. In questa settimana, per domenica 7 Febbraio, hanno preparato *Secreti di questura* commedia in un atto, la farsa *I due professori* e lo scherzo-farsa *Le vicende* dell'avvocato Barbagianni, caro lavoretto D. Giuseppe Vasinis gentilmente dedicò al nostro Circolo filodrammatico.

La "Passeggiata sociale,,

del Circolo giovanile, si fece martedì a corrente fino a S. Margherita, ricorrendo l'anniversario dell'istituzione. I giovani non dimenticheranno più quelle ore passate assieme, in una allegria espansiva, gioconda. Oh gioventù come sei cara e bella, quando sei buona. Hai saputo rubare il cuore a Gesù che ti predilesse. Diggetto di divertimento: un football, una armonica, due ceste di ben di Dio, vin generoso, bocche per ridere, e fiato per dirne una più bella dell'altra, a sera, nel ritorno.

Seduta generale

per la rielezione annuale delle cariche. Prima delle elezioni il Presidente D. Lucis diede:

1. Resoconto morale e finanziario 1914. Entrata L. 107.75 Uscita 77.20 Civanzo L. 30.55.

2. Lettura dello Statuto.

3. Elezione delle cariche. Presenti 23, votanti tre assenti, 5 soldati, un morto.

Furono eletti della Presidenza:

1. D. Fr. Lucis voti 22. — 2. Florit Gioacchino voti 19. — 3. Fabbro Fabio voti 16. — 4. Schiratti Giuseppe voti 16. — 5. Bertoli Giuseppe voti 13. — 6. Marinig Giordano voti 11. — 7. Jacop Giovanni voti 10 — 8. Portabandiera eletto Zanella Giacomo.

Facciamo il più vivi voti che il Circolo Giovanile continui nel suo lavoro serio, ed i giovani soci riportino i più grandi vantaggi nell'unione di volontà, di cuore, d'ideale.

BUIA

Oltre diecimila lire di danni

Martedì, verso le ore 11.30 scoppiò un incendio nel negozio coloniali del sig. Primo Savonitti, situato in piazza Santo Stefano. Aiutato dal vento, il fuoco assunse subito proporzioni vaste, allarmanti. Molti volonterosi si dettero alacramente all'opera di isolamento del locale, e di salvataggio a quanto più era possibile. Si distinsero in modo speciale i soldati di artiglieria accantonati nella stessa casa del Savonitti.

Ciò nonostante, tutti i generi di privativa andarono bruciati, tutta la carta bollata e buona parte dei generi di coloniali distrutti. All'una il fuoco, se non del tutto spento, non presentava più pericolo alcuno. Il danno si aggira tra le 10 alle 12 mila lire. Il Savonitti è assicurato con la Compagnia di Milano.

Varie

Si nota un benefico risveglio di lavori. Per la strada Buia-Tarcento tutto è pronto e i lavori sono incominciati; per la tergvia Udine-Buia-Majano si stanno già ingaggiando gli operai. Ne godiamo per tanti forti lavoratori costretti a tener le braccia incrociate. Il grido pane e lavoro, oggi s'impone. Qualcuno però ha voluto anche il ballo! E vero che è un... lavoro anche quello, ma invece di produrre... consuma. Che ve ne pare? I benpensanti di Buia hanno già data la risposta, che suona rimprovero e biasimo.

La Filarmonica

Perchè non parlare della nostra brava Filarmonica? E sorta pochi anni fa piccina, piccina fra le derisioni degli « omenoni » d'importanza, ed oggi quegli « omenoni » hanno cessato di ridere, e la filarmonica senza chiasso come tutte le buone opere, s'impone e progredisce.

Non sono parole queste: è la constatazione fedele che scaturisce dal bilancio letto domenica 24 scorso all'assemblea dei soci. Il bilancio si chiude in floride condizioni, e il numero dei soci sale a 64.

Ma quello che dimostra anche il progresso morale dei soci risulta dalla decisione presa in assemblea di inscrivere i bandisti alla nostra Società cattolica di Mutuo Soccorso. Due benefici con una decisione: l'aiuto e il soccorso ai soci in caso di malattia e l'incremento alla Mutuo Soccorso.

Bravi adunque, i nostri giovani e avanti!

Lavoro

Finalmente si lavora. Non tutti perchè le braccia sono molte e i mezzi sono pochi, ma qualche cosa si fa.

Auguriamo che quelli che possono, abbiano ad aprire gli occhi sui bisogni degli operai, e mettere un po' in giro il denaro con un po' di lavoro.

PERCOTTO

Pei disoccupati

Merita veramente lode l'egregio e beneamato nostro Sindaco, che finalmente, destatosi, diede lavoro ai pochi disoccupati. Perchè poi certi disoccupati abbiano modo d'alleggerire le loro tasche, con quella nobiltà e grandezza d'animo che lo distingue, nel pronto soccorrere altrui, concedette in Crimea, sobborgo di Percotto, e ci consta anche nelle altre frazioni, licenza per il ballo. Gli osti, a cui non si concedette protrazione d'orario, energicamente protestarono e protestano. Con ragione?... A che serve la legge, se chiuse otto osterie, ne rimane aperta la nona? Il Sindaco tace.

E Pustir de la Crimèe
al resist e non si plèe
anzi al slunge fûr de' arie
la famose so ultarie...
tapezade di giornai
par chei quatri carnevai.
Un'altri an... l'ha progetat
a tira dentri anche il marchat...
e cussì molto plui finis
e saran lis ballarinis.

Sempre a proposito di ballo.

Celebrata con *pompa* la festa di S. Biagio in Merlana, i giovani devoti e devote, con la gola benedetta e bagnata... si riversarono nella suddetta Crimea che, un tempo sobborgo sconosciuto di Percotto, ora mercè il signor Sindaco va acquistando una tal qual celebrità.

Godi, o Crimea poichè sei sì grande
Che per terra e per mare batti l'ale
E per lo inferno il nome tuo si
[spande.

Legato Venturini

L'amministrazione del legato Venturini-Della Porta, distribuì parecchi Ettl. di grano alle famiglie dei disoccupati. Vogliamo sperare che il grano non si converta in vino.

Percottese.

ZOVELLO

Consiglio Comunale

Domenica 31 Gennaio si radunava d'urgenza il Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. — Bilancio 1915, che venne approvato.

2. — Bilancio Congregazione di Carità, pure approvato.

3. — Rinuncia alle funzioni di delegato stradale del consorzio « Ravascletto-Cercivento » del Segretario Gratoni Pietro. — Surrogazione — Venne accolta la rinuncia, rinviata la surrogazione per la mancata maggioranza di voti fra i candidati.

4. — Frazione di Zovello: Mutuo di lire 22.000 per la costruzione dell'acquedotto.

Venne approvato il mutuo da farsi colla Cassa Depositi-Prestiti al due per cento da estinguersi in 35 anni.

LAUCO

CARA NOSTRA BANDIERA

Giungi tu oggi ad altre cinque famiglie nel mio caro paesello. Giungi in 25 copie, sempre linda, sempre pettegola, sempre dottoressa, sempre desiderata. Ed accontenti il politico, e dedichi una colonna al contadino, e riservi mezza pagina per la gioventù, e porti la cronaca, il listino di piazza, il motto allegro; e chi più ne vuole, più ne trova. Giungi anche oggi a decantarci per la millesima volta che tu non vuoi la guerra, che i cattolici italiani la deprecano, benchè certi partiti banderuola e di color variopinto la vogliano, quasi la impongano alla Nazione!

No, noi non vogliamo la guerra; neanche il Papa la vuole. Dillo tu, tu che sei a dentro nelle novità, quale fu la vera causa della morte affrettata di Pio X; dillo tu quanto sino ad oggi non abbia sudato quel bravo uomo che è Benedetto XV per piegare i combattenti a propositi di conciliazione.

E domani, sì, proprio domani in tutte le chiese d'Europa, d'ordine del Papa, si eleveranno al cielo grandi preghiere affinchè il vero Principe della pace doni questa somma grazia al mondo insanguinato. E fra quindici giorni, in tutte le altre quattro parti del mondo, le stesse suppliche all'Altissimo, d'ordine del Papa. — Oh, venerato Padre dei fedeli, che notte e giorno, dacchè sei asceso al trono, ti adoperi indefessamente, usando anche della tua ben nota arte diplomatica, affinchè penetri nei gabinetti europei la tua voce, e persuada le intelligenze e trascini i cuori dei dirigenti a far cessare l'eccidio fraterno; io spero stavolta che avendo tu ricorso direttamente all'Altissimo, abbia a restare a breve scadenza soddisfatto.

Perdona, o caro mio giornaletto, l'augurio che a tuo mezzo io lancio di tutto cuore al Padre Comune in Roma.

Sabato, 6 Febbraio 1915.

Alpino.

TIMAU (alto But)

Figlie di maria

Aspiranti da quasi un anno, vennero oggi finalmente ammesse tra il novero delle Figlie di Maria una dozzina di giovinette del luogo. La festicciuola riuscì oltre ogni dire bella e commovente. Dopo la Messa solenne (durante la quale tutte si accostarono al celeste Banchetto), al canto dell'« *Ave maris Stella* » seguì un patetico discorso d'occasione del M. R. D. Floreano Dorotea curato di Cleulis, il quale prendendo le mosse dal carattere della odierna festa, esortò le aspiranti all'imitazione della Vergine, particolarmente nelle virtù che le furono più care: l'umiltà, la purezza, e l'obbedienza. Fatta quindi lettura del decreto Arcivescovile di Erezione canonica del Pio Sodalizio, e rinova dalle Aspiranti le promesse battesimali; esse si consacrarono generosamente alla Vergine Immacolata; e dopo avere risposto alle rituali domande, vennero ammesse tra il numero delle Figlie di Maria, coll'imposizione del nastro azzurro e della medaglia benedetta. Come l'atto di Consacrazione, così pure l'imposizione della medaglia furono precedute e seguite da sentiti fervorini del buon Pre Florio, che riscossero la commozione di non pochi dei molti presenti alla devota e patetica funzione.

Voglia il Cielo pertanto che questa Pia Unione, così bene esordita, porti, come si augura il Decreto di Erezione, fiori e frutti di cristiana virtù a mezzo alla dilagante marea della indifferenza e del sensualismo moderno.

Grescolp.

PONTEBBA

Società e Cassa Operaia

Il giorno 24 ebbe luogo l'assemblea annuale della nostra società operaia cattolica e si dovette lamentare come il solito la scarsezza degli intervenuti.

Questi benedetti soci sono tanto premurosi a presentarsi per la riscossione del sussidio quando sono stati ammalati, e non si muovono per unirsi ad udire la relazione amministrativa e morale che costituisce la parte vitale della società.

Malgrado il numero rilevante dei sussidi lire 848,10, la gestione si chiude in modo soddisfacentissimo, dato anche lo aumento dei soci.

Ieri 31 Gennaio, si tenne anche la prima assemblea generale della Cassa Operaia Cattolica dopo la sua costituzione.

Anche a questa scarso il numero dei soci. Fu a pieni voti aprovato il bilancio al 31 Dicembre scorso, bilancio che si chiude con un giro di lire 40907,43 mentre i depositi erano di lire 28749 ed i prestiti di lire 19550.

Come ognuno vede, la situazione progredisce a gonfie vele, ed è per questo che la assemblea approvando l'opera degli amministratori su proposta di questi approvò un ordine del giorno col quale si nega il diritto a prestiti a quei soci che non appartengono almeno da tre mesi alla società

Continua in IV pagina

SEDEGLIANO

Ballerini che andarono per suonare e furono... suonati.

Sono alcuni giovanotti — pochi — di qui che hanno la corrente elettrica nelle gambe e vogliono ballare, ad ogni costo, anche se c'è miseria, anche se ci sono dolori e lagrime.

E allora, dice la storia, ottenuta una ripulsa dal signor Sindaco, andarono dal Prefetto e furono, press'a poco, suonati.

Dice ancora la storia che i suddetti belimbusti ballerini vollero dare un saggio del loro sapere in una lettera — gioiello — «al reverendissimo sig. Sindaco» — Non sarebbe meglio si istruissero un po' di più i suddetti signori anzi chè pensare solo al ballo?

MAIANO

E gli affari come vanno?

In paese si commenta assai la famosa revisione dei consuntivi dal 1908 al 1914 proposta per l'ordine del giorno del Consiglio Comunale 31 Gennaio.

Quelli stessi che avevano fatto la proposta *votarono contro*. Invece i consiglieri della cessata amministrazione votarono per la revisione.

Com'è questa storia?

Se c'erano guai perchè *votare contro*? e se non c'erano guai perchè metterla all'ordine del giorno?

Chi ci dà la risposta?

CAST. DI PORPETTO

In men che non si dice

A Castello di Porpetto, l'ultima domenica di carnovale ai 14 del corrente mese, s'encomierà il nuovo organo della nota e pregiata ditta Bianchi Achille da Udine.

La benedizione del nuovo organo che farà sentire le sue note melliflue e dolci sotto le volte dove un tempo facevano echeggiare le loro voci i padri francescani, verrà fatta dal padre Uldarico da Rovigo.

Bravi e buoni castellani alla festa ci verremo anche noi per ammirare una volta di più, la nostra concordia, i vostri sacrifici per un sublime ideale per il culto al Re dei secoli.

S. GIORGIO DI NOG.

S. Agnese

Una cinquantina di giovane figlie di Maria s'unirono nella cappella dell'istituto Principessa Jolanda per festeggiare la loro protettrice S. Agnese.

In mezzo a questa schiera felice e fortunata v'era pure la signorina Nobile Jolando Ronzanigo che per la prima volta s'accostava a ricevere Gesù nel suo cuore.

Alle appropriate parole del Parroco piangevano i suoi genitori, piangevano le sue compagne, ed essa bianco vestita, una vera visione paradisiaca, sorridente in viso, pregava.

Pregava per i suoi amati genitori, pregava per quelle suore che malgrado le tante difficoltà proprie di questi luoghi tanto bene vanno facendo in mezzo alle giovane.

Prega Jolanda, pregate ancora o giovani figlie di Maria, per quelle suore che si sacrificano per voi, per vedervi felici in questa vita, più felici nell'altra.

In palco scenico

Domenico p. p. le ragazze della scuola professionale dell'istituto Principessa Jolanda hanno voluto farci gustare la precisione e la disinvoltura che le brave suore di Maria Bambina sanno dare anche in palcoscenico alle loro educande.

Il dramma, *Elisabetta*, in 5 atti ebbe un effetto, un successo veramente ammirabile e soddisfacentissimo. Il grande concorso anche del ceto signorile di S. Giorgio, i battimani ad ogni fine d'atto ed il bis che tutti chiedono per ammirare ancora una volta la brava protagonista Elisabetta Stanislao e Teodora di lei genitori, per ammirare ancora l'Imperatore, il gran Maresciallo, Staroff, Marco Michele, Andrea Irvan, Alterkan, Orzak, Demetrio, Kisoloff sono una prova chiara del successo del dramma.

Il bozzetto *Satana* dell'illustre autore A. P. Breton, che seguì questo lungo dramma lasciò un'impressione veramente emozionante.

Brave ragazze, il vostro lavoro il vostro sacrificio unito al lavoro ed al grande lavoro e sacrificio delle suore è stato ammirato e meritamente applaudito.

Avanti sempre confidenti in quel Dio che mai abbandona chi in Lui confida, come bene dimostrò lo svolgimento del vostro dramma.

Un grazie ed una lode a tutte, un grazie ed una lode alle brave suore di Maria Bambina.

A VOLO D'UCCELLO

A SEDEGLIANO

domenica Don Pagani davanti ad un pubblico numeroso che affollava il teatro, tenne la conferenza con proiezioni: *Chiesa e popolo.*

AD ATTIMIS

presso la frazione Subit, fu trovato in un bosco il contrabandiere Domenico Paganello morto assiderato.

A CICONICCO

Zearo G. B. mendicante volendo mettersi a far anche il ladro in casa di Francesco Grifoni, fu accalapiato dalla Benemerita.

A TRAMONTI

si sono celebrati solenni ufficiature per le vittime del terremoto. A Tramonti di Mezzo e di Sopra, intervenne alla funzione una rappresentanza municipale.

AD AMPEZZO

il cassiere della esattoria G. B. Gerentia ha preso il volo con la cassa in ispalla... cioè coi danari in tasca. Fu spiccato contro di lui mandato di cattura.

A FOMEAIS

un incendio ha distrutto tutta la casa di Massimo Murro, arrecando un danno di circa 2000 lire.

A CIVIDALE

è morto quasi improvvisamente il soldato Mitri Antonio, dell'8 Alpini, della classe del 1895. Gli furono fatti imponenti funerali.

A DRENCHIA

c'è il telefono, ma per chi? — per i militari. E le promesse dei bar onorevoli?...

A ENEMONZO

da quasi un mese funziona egregiamente la scuola serale frequentata da ben 68 alunni.

A PASSARIANO

di Rivolto il ragazzo Piccoletto Bortolo salendo sul carro, scivolò, fu travolto, ebbe rottura di tre costole e, poveretto, dovette morire.

A TRASAGHIS

pel ponte verrà fatto il pagamento di L. 16.661.87, quale concorso del governo pel ponte — prima rata. Fu firmato il decreto a Roma.

A PALMANOVA

per varie opere a sollievo della disoccupazione fu concesso un prestito di L. 12.700

A LATISANA

le nuove liste elettorali per l'anno 1915 danno: Elettori politici 1597 dei quali 617 appartenenti alla I.a Sezione; 441 alla II.a e 589 alla III.a; amministrativi 1634 dei quali 629 appartenenti alla I.a Sezione; 453 alla II.a e 552 alla III.a

A CHIUSAFORTE

il dottor Trevisan ha tenuto domenica a numeroso uditorio una conferenza sull'*afta epizootica.*

A S. GIORGIO NOGARO

si hanno 6727 abitanti con un aumento di 231 in confronto del 1913.

Cronaca cittadina

La benedizione del S. Padre alla Diocesi

ROMA, 29, (ore 17,35).

(Argo). — *Alle ore 11 di oggi il Santo Padre ha ricevuto in udienza S. E. il vostro Arcivescovo mons. A. A. Rossi. Apprezzandola benignamente gradì la rilevantissima offerta per i poveri danneggiati dal terremoto, benedicendo all'Arcidiocesi e particolarmente al Capitolo, al Clero, ai Seminari ed agli oblatori.*

Una recita al Collegio Arcivescovile

Sabato p. v. alle ore 20 precise, nel teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese, gli alunni del Collegio Arcivescovile daranno una rappresentazione col dramma mistico in tre quadri *Parzival* di D. A. Rossaro.

Negli intermezzi saranno eseguiti i seguenti pezzi di musica:

1. — Arlesienne - «Entr'acte» - Bizet.
2. — «Mors et Vita» - Iudex - Coro a 5 voci - Gounod.
3. — «Cavalleria Rusticana» - Intermezzo - Mascagni.
4. — «Parzival» - Coro degli Angeli e dei Cavalieri - Wagner.

La rappresentazione del «*Parsifal*» sarà ripetuta anche domenica sera.

Al Teatro del Seminario

Domenica i giovani filodrammatici del «Contardo Ferrini» — istruiti da quell'anima ardente pel bene della gioventù che è il prof. Florida — daranno il dramma emozionantissimo: «*Il Marchese di Rouquelores*».

La beneficenza della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio elargì la somma di lire mille a favore del fondo sussidi e soci ammalati della Società Operaia Generale di M. S.

Elargì pure a favore della Congregazione di Carità lire 8 mila per l'anno in corso.

La Conferenza Trepin

Mai pubblico così numeroso fu attirato alle conferenze settimanali, come ieri sera dalla conferenza del Prof. L. Trepin, sul terremoto.

La sala superiore della Direzione Diocesana era gremita.

Con parola piana, con metodo didattico ed insieme attraente, il Prof. Trepin recò gli ultimi portati della scienza sul terremoto, sui suoi fenomeni, sul doppio ordine di cause, sulle sue classificazioni, illustrando la conferenza con proiezioni di vecchie catastrofi e della recentissima della Marsica.

La dotta conferenza, recitata senza pretese, fu coronata da meritatissimi applausi.

Il consigliere Martinuzzi dimissionario

Il signor Francesco Martinuzzi, ha rassegnate nelle mani del Sindaco le sue dimissioni da consigliere comunale; dimissioni non consigliate da screzi di alcuna sorte, ma da circostanze d'incombenze strettamente personali, le quali non avrebbero a lui consentito la esplicazione di una attiva operosità in seno all'Amministrazione Comunale.

CI SI DICE....

che a Cividale «*il Natisone*» figlio naturale dell'avv. Saturnino Freschi e della signora Giunta Comunale, stia per mandare l'ultimo fiato.

Con cure più che paterne tenta la salute del suo bamboccio di pochi mesi di padre avv. Saturnino.

Il sig. Stagni invece, di professione tipografo, maledice al giorno e all'ora in cui il bamboccio è nato.

che giorni sono un certo qual signore (segrestano in capo della massoneria udinese, guerrafondaio di professione, mangiatore di cinque preti a pranzo e di tre a cena) abbia detto in Piazza Vittorio Emanuele a Udine, rivolto a un nostro amico. Verrà la guerra, verrà... e noi vuoteremo tutte le vostre chiese, e le ridurremo a tante stalle.

Ecco dove sta *l'amor di patria* e *la grandezza* d'Italia per quel tal signore.

Mercati di giovedì

Mercato assai scarso quello di giovedì anche per la ricorrenza dei mercati di Gonars, Maiano e Sacile.

I prezzi praticati sulle diverse piazze furono i seguenti:

Frumento L. 29 al quintale. — Granoturco bianco da 15,80 a 17 — Giallo da 16,75 a 18,25 — Cinquantino a 16,50 all'Ett.

Fagiuoli da L. 25 a 41 — Patate da L. 12,50 a 15 — Radicchio da L. 35 a 60 al quintale.

Pomi da L. 33 a 38 — Castagne da L. 30 a 32 al quintale.

Galline da L. 1,50 a 1,65 — Capponi da L. 1,60 a 1,70 — Tacchini a L. 1,40 — Dindie da L. 1,50 a 1,60 al chilogramma.

Formaggio Montasio a L. 2,30 — di Latteria da L. 1,60 a 2,00 al chilogramma.

Buoi: entrati paia 3, venduti paia 1 a L. 1100.

Vacche: entrate 149, vendute 37, da L. 138 a L. 550.

Vitelli: entrati 107, venduti 64, da L. 48 a L. 270.

Una vacca venduta a peso morto fu pagata a L. 170 al quintale, un vitello a peso vivo L. 125 al quintale.

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine